

L'EDITORIALE
FEMMINICIDI,
MAI PIÙ
DEI FIGLI
«MOSTRI»

Federico Guiglia

Se una madre, in lacrime, chiede perdono alla famiglia della vittima «per aver fatto un figlio così», cioè «un mostro» come lei stessa lo chiama, è chiaro che l'ennesimo femminicidio a cui la povera signora si riferisce purtroppo conferma quanto da tempo e da troppe donne uccise s'era già capito: non bastano le leggi né i codici rossi per arginare il fenomeno di uomini che uccidono le loro mogli, compagne o conoscenti (attuali o ex). L'arresto dei colpevoli e la loro punizione sono il minimo che si richieda a uno Stato di diritto e a un Parlamento consapevole di dover legiferare sul tema, come il nostro ha fatto e di sicuro continuerà a fare.

Ma con ogni evidenza, l'evidenza di una donna ammazzata da un maschio, in media, ogni tre giorni, la legge e i processi sono elementi insufficienti per la deterrenza, ossia per scoraggiare i violenti dal compiere delitti.

L'ultima vicenda che ha sconvolto l'Italia, e che ha fatto finire in carcere Alessandro Impagnatiello per l'omicidio della compagna Giulia Tramontano incinta di sette mesi, dimostra che il male oscuro viene da lontano. E che una società ha il dovere di sradicarlo anche scavando nell'approccio malato-criminale di certi rapporti fra uomo e donna.

Le leggi aiutano, indirizzano, tutelano. Ma se una mamma disperata arriva a disconoscere il figlio che ha generato, tanto forte sente il dolore subito fra l'amore che gli ha trasmesso fin dalla nascita e l'irricoscibile errore del gesto da lui compiuto, è ora di domandarsi che si può fare (...). segue a **PAG.3**

VERONA E IL TURISMO Il ministro difende la proposta di un minino di due notti per le locazioni. «Aperti al contributo di sindaci, Regioni e categorie»

Affitti brevi, è scontro sullo stop

Santanchè boccia la linea di Firenze che piace anche agli albergatori scaligeri: «Il blocco porterebbe abusivismo»

POLITICA
Elezioni europee già scatta il toto-candidati: veronesi in pista per il Nord-Est

Enrico Giardini pag.14

●● Non si placano le polemiche sugli affitti brevi nelle città turistiche. Dal ministro del Turismo, Daniela Santanchè, arriva un altolà al sindaco di Firenze, Dario Nardella, che punta ad uno stop a nuove attività di B&B, idea che piace anche agli albergatori scaligeri. «Ma così», avverte Santanchè, «si finirebbe per aumentare l'abusivismo». **Luca Mazzara** pag.12

CASE DIMENTICATE
Immobili abbandonati parlano le agenzie «I proprietari preferiscono lasciarli o fare B&B»

Ilaria Noro pag.13



Un palazzo abbandonato vicino al duomo: il Comune farà verifiche

STORIE DI FEDE
Ingegneri e insegnanti: ordinati cinque nuovi diaconi

Laura Perina pag.16

IL PROGETTO ART BONUS I fondatori Gian Luca Rana e Sandro Veronesi



Sandro Veronesi presidente del Gruppo Calzedonia

Gian Luca Rana ceo del Pastificio Rana

Le 67 colonne dell'Arena «Giovani, impresa e cultura»

Massimo Mamoli pag.8 e 9

IN CAMPO PER LA SALVEZZA

Hellas, il destino passa dal Milan In palio la Serie A

Abbraccio gialloblù

Stasera l'Hellas affronta il Milan a San Siro. Tavellin, Antolini e Faccincani pag.28 e 29

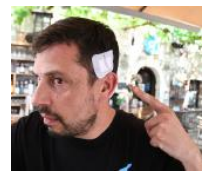


IL CASO Violenza a Lazise

Barista picchiato trovato il branco «Ma ora ho paura»

Alexander Ferraro

mostra la ferita alla testa causata da un colpo di bottiglia. Katia Ferraro pag.19



IL VIAGGIO

Dalla Bassa fino al Nepal Avventura con la Vespa

Elisabetta Papa pag.26

IN EDICOLA
ITINERARI LUNGO I FIUMI DEL VENETO



EURO 10,90

più il prezzo del quotidiano

Fondazione ARENA DI VERONA
-12 giorni
100' ARENA DI VERONA OPERA FESTIVAL
16 giugno 2023
9 settembre 2023 arena.it

Servizi: CAF - Patronato - Burocrazia - Sanitario - Buste paga

NO STOP SERVIZI

INQUADRAMENTO **SPECIALE CONVENITI**

Badanti

STIPENDIO MENSILE BS h24 € 692,25
13ª € 57,69
TFR € 55,55

Costo Totale mensile h24 € 805

Per convivente fino a 40 anni massimo 30 ore settimanali tra le 16 e le 14 oppure tra le 14 e le 22, oppure 10 ore al giorno per 3 giorni.

045 8101283
800952382

Italia civile
Corso Milano, 92/B
373 recensioni Google
italiacivile.com

verona racconta Michele Galvani

«La mia ricerca sui nasi elettronici che sentono l'odore delle malattie»

Stefano Lorenzetto

Luchino Visconti esige che durante le riprese del *Gattopardo* sul set aleggiasse sempre l'aroma di zagara, in modo da aiutare Claudia Cardinale a calarsi nella parte di Angelica Sedara. All'aeroporto londinese di Heathrow

nella Vip lounge della British Airways i passeggeri sono accolti dai sensori del mare in burrasca e del prato appena rasato. In Giappone si vaporizzano essenze di menta e limone negli impianti di condizionamento degli uffici per stimolare l'efficienza degli impiegati.

Il fisico Michele Galvani, cresciuto in quella Valpolicella dove nella stagione del

la vendemmia il carducciano «ribollir de' tinti» si sposa con «l'aspro odor de' i vini», è impegnato in una ricerca assai meno poetica: accertare se il corpo umano possa esalare effluvi di malattia e di morte. Da questo punto di vista, opera sul medesimo versante di Laura Tonatto, creatrice di profumi, considerata il miglior (...) segue a **PAG.11**

Le nostre Tende durano di più

RACASI TENDE

045.7200799
info@racasitende.com
racasitende.com

Show room a Verona | Viale del Lavoro, 34

Michele Galvani

«La fisica spiega tutto, ma non perché vivo»

Abita a Torbe. Laureato due volte con 110 e lode. Ha vinto il premio Con.scienze per misurazioni basate su un milionesimo di miliardesimo di secondo. Ora sta studiando i sensori di gas che dall'odore del corpo permetteranno di scoprire le malattie

segue dalla prima pagina

●● (...) «nasò» d'Italia, che intervistai una ventina d'anni fa perché era riuscita a ricreare in laboratorio il puzzo descritto da Patrick Süskind nel romanzo *Il Profumo*. Quello della Parigi del 1738 (quando «puzzava tutta la nobiltà, perfino il re puzzava, puzzava come un animale feroce, e la regina come una vecchia capra, sia d'estate che d'inverno»), e precisamente del luogo più fedito di tutto il regno, tra Rue aux Fers e Rue de la Ferronnerie, e cioè il Cimetière des Innocents, dove per 800 anni furono scaricati i cadaveri provenienti dal vicino ospedale Hôtel-Dieu e dalle parrocchie circostanti.

Galvani, 25 anni, nato a Negrar, dove abita la sua fidanzata Giulia Tommasi, ma da sempre residente nella frazione di Torbe, uscito dal liceo scientifico dell'Istituto Don Bosco di Verona (la sua insegnante di fisica era la professoressa Tamara Morsucci), all'Università Cattolica del Sacro Cuore ha avuto 110 e lode sia nella laurea triennale sia nella laurea magistrale. Adesso è impegnato nel dottorato internazionale in *science* presso il dipartimento di matematica e fisica dello stesso ateneo, che ha sede nel campus di Mompiano, a Brescia, quello in cui si è laureato. E promette non bene, benissimo: a febbraio la Conferenza nazionale dei presidi e dei direttori delle strutture universitarie di scienze e tecnologie ha giudicato la sua tesi come «la migliore», in quanto originale e innovativa per il nostro Paese, e gli ha assegnato a Roma il premio Con.scienze, insieme con altri 9 lavori di ricerca - solo due nell'ambito della fisica - degni di un riconoscimento anche in denaro: 1.000 euro.

Michele è il primogenito di Alessandro Galvani, che ha lavorato in amministrazione all'Ospedale Sacro Cuore di Negrar, poi è stato per un decennio direttore del Centro polifunzionale Don Calabria di via San Marco a Verona e ora è presidente dell'Unimi, l'Unione medico missionaria italiana, e di Isabella Tommasi, figlia di Gianfranco Tommasi, giornalista di Telepace. Ha un fratello, Simone, 22 anni, che studia medicina alla Sapienza di Roma.

Per la sua chioma si è ispirato ad Albert Einstein? È quello che mi chiedono tutti, ma i miei capelli sono sempre stati così scombinati per conto loro.

Qual era il titolo della tesi vincitrice del premio Con.scienze?

«Ultrafast dynamics of perovskites superoskites».

Ah, perfetto!

Provo a tradurla in italiano: dinamica ultraveloce di super reticoli di perovskite.

Ne so quanto prima.

La perovskite è un minerale. Metatitanato di calcio sotto forma di cristalli, con piccole quantità di ferro. Deve il nome a Lev Perovskij, mineralogista russo nato nel 1792 e morto nel 1856.

Che cos'ha di speciale?

È molto promettente per la fabbricazione di nuovi materiali, per esempio pannelli solari. Quelli che ho analizzato io erano campioni di perovskite sintetica, provenienti da un ricercatore dell'Istituto italiano di tecnologia che ha sede a Genova e che era diretto fino al 2019 dal fisico Roberto Cingolani, designato ministro della Transizione ecologica nel governo Draghi e da poco nominato amministratore delegato di Leonardo dalla premier Giorgia Meloni.

Ha perovskiti dentro casa? No.

Quindi dove si trovano?

Hanno un grande numero di applicazioni. Sono semiconduttori. Dispiegano effetti quantistici. Si prestano all'utilizzo in tecnologie la cui realizzazione è semplice ed economica.

Come i nasi elettronici che lei sta studiando per individuare le malattie.

Il progetto s'intitola «Biomarker sensing for precision medicine in digital healthcare».

Ci risiamo con l'inglese.

Rilevamento dei biomarcatori per la medicina di precisione nella sanità digitale. E la continuazione di una ricerca già attiva nel mio dipartimento. Un naso elettronico è formato da sensori di gas basati su materiali particolari, come il carbonio nanostrutturato. Tra essi spicca il grafene. Accoppiati a tecniche di intelligenza artificiale, permettono di riconoscere e quantificare la presenza di odori. Punta a individuare i biomarcatori, cioè le molecole prodotte dal nostro corpo in caso di malattie e infezioni.

Già nel 1989 l'autorevole rivista *The Lancet* segnalò che due dermatologi britannici seguivano una paziente il cui cane annusava in continuazione un neo rivelatosi un melanoma maligno. I sensori aprono orizzonti sperati per la diagnostica dei tumori e il monitoraggio dei pazienti. Il mio team lavora da tempo sui biomarcatori, cercando nel respiro esalato l'im-



Michele Galvani, 25 anni, fisico, davanti all'Università La Sapienza di Roma, dove gli è stato consegnato il premio Con.scienze per la migliore tesi di laurea

“ Rovelli? So poco di lui. Preferisco Thorne. Lavorare a Google o Microsoft? Vorrei rimanere in Italia ”

“ Per molti è bello stare sui social, per me no. Con un amico ghanese ho creato il sito Veronacovid ”

pronta di una specifica malattia, un po' come avviene con il *breath test*, il test del respiro che valuta le intolleranze a lattosio, lattulosio e glucosio.

Di che patologia si tratta?

La malattia polmonare ostruttiva cronica che colpisce bronchi e polmoni. Sono stati coinvolti alcuni pazienti del Policlinico Gemelli di Roma.

Che fa in più il vostro sensore rispetto al fiuto dei cani?

Determina un dato oggettivo, quindi ci offre un indice di variazione corretto, affidabile.

Qualcuno vi sponsorizza?

Il mio progetto ha ben impressionato Antares Vision, un gruppo bresciano quotato in Borsa specializzato nell'innovazione digitale nel settore farmaceutico e nei dispositivi medici, che lo ha ritenuto il più interessante fra quelli di 10 dottorandi.

Che cosa capisce la gente di quello che lei fa?

Giulia, con cui sono fidanzato da due anni, si occupa di grafica e di marketing, quindi quando le parlo di queste cose un po' mi segue e un po' mi supporta. Diciamo che non sono argomenti da affrontare al bar o a tavola.

Si sente incompreso?

Non particolarmente. Il mio migliore amico, Nicola Bajardo, abita come me a Torbe ed è un modellista che lavora per le aziende di abbigliamento. Se mi spiega come si fa un vestito, ci capisco poco. Idem quando mi parla di morosa mi racconta di un bozzetto che ha disegnato con Illustrator. L'unica differenza è che io sono costretto a usare dei paroloni.

Com'è nata la sua passione per la fisica?

Fin da bambino sono sempre stato attratto dalle scienze. Leggevo libri sulle stelle e sullo spazio. Vedevo l'arcobaleno, le nuvole, il sole e mi chiedevo come funzionassero. Ora so che l'unica disciplina in grado di spiegare tutto è la fisica.

Poteva fare l'astronomo.

L'astrofisica è appassionante. Ma alla fine mi sono spostato verso la fisica della materia.

Ora che percorso la attende?

Il dottorato durerà fino al 2026. In tutto, inclusi gli ultimi 12 mesi che passerò alla KU Leuven, la Katholieke Universiteit Leuven, ateneo di lingua olandese che si trova a Lovanio, in Belgio, saranno stati 9 anni di vita di università.

Dopodiché emergerà?

Spero di no. Ci sono tante aziende rilevanti anche da noi. Mi dispiacerebbe dover

lasciare l'Italia. Ho una vita, qua. Anche se adoro ciò che sto facendo, non voglio sacrificarla solo al lavoro.

Quindi dove finirà?

Ci sono numerose realtà valide nel nostro Paese, come la Antares Vision. In alternativa, mi piacerebbe poter rimanere in ambito universitario come ricercatore e docente.

Chi si è laureato in fisica prima di lei, oggi dove lavora?

Molti sono all'estero, in Google o in Microsoft. Ma c'è anche chi è stato assunto dalla Pirelli.

Come dottorando riceve uno stipendio?

Sì, un po' meno di 1.200 euro al mese.

Le basteranno appena per pagarsi un alloggio vicino al campus di Mompiano.

Dormo a casa mia, a Torbe. Bus alle 7. Prendo il treno a Porta Nuova. Ho l'abbonamento mensile bidirezionale per l'alta velocità sulla tratta Verona-Brescia, dal lunedì ai venerdì. Per le 19, salvo imprevisti, sono di ritorno a Torbe.

L'alta velocità è carissima.

Per l'esattezza 176,40 euro di abbonamento mensile. In realtà diventano 116, perché il governo Meloni ha rinnovato il bonus trasporti di 60 euro per coloro che non raggiungono una certa soglia di reddito annuo.

Come ha impiegato i 1.000 euro del premio Con.scienze?

Non li ho spesi. Sono in banca.

Perché pensa di averli meritati?

Era una tesi di ricerca su un tema originale. Ha comporta-

to misure complicate, con un setup sperimentale sofisticato. I dati ricavati non erano facili da valutare. E hanno offerto qualche risultato.

Ho letto che nelle sue misurazioni utilizzava «impulsi laser della durata delle centinaia di femtosecondi». Che roba sono?

Un femtosecondo equivale a un milionesimo di miliardesimo di secondo. Per analizzare le proprietà dei materiali quando non sono a riposo e in equilibrio con l'ambiente, la velocità è tutto. Dopo che sono stati eccitati, infatti, hanno dei tempi di rilassamento brevissimi.

Conosce il fisico Carlo Rovelli, nato a Verona?

Sì, è un grande divulgatore e pubblica libri di successo. Ma, sinceramente, non l'ho mai letto né sentito parlare.

Non è il suo idolo, mi pare.

Preferisco Kip Thorne, fisico teorico statunitense, specializzato in astrofisica, fra i maggiori esperti di relatività generale, che nel 2017 ha ricevuto con Rainer Weiss e Barry Barish il premio Nobel per la fisica grazie agli studi sulle onde gravitazionali. Ci sono molte personalità di rilievo che si occupano della mia materia. Elon Musk aveva cominciato un dottorato in fisica applicata, prima di fondare la Tesla.

Invece lei ha fondato il sito veronacovid.it.

Sì, insieme con Kevin Agyeman, un amico informatico nato nel Ghana, che vive e lavora in città. Pubblicavamo e spiegavamo i numeri della pandemia, sulla base dei dati sanitari che venivano diffusi due volte al giorno, alle 8 e alle

17. Esperienza interessante. Avevamo un migliaio di accessi al sito nelle 24 ore. Molti ci scrivevano per capirne di più.

Perché l'avete chiuso?

L'emergenza per la pandemia è finita. Era brutto lasciarlo online senza dati aggiornati.

Credevo che l'aveste fatto per raccogliere pubblicità.

Avevamo chiesto solo il patrocinio gratuito del Comune di Verona, ma la giunta Sboarini non ci ha neppure risposto.

Come siete riusciti a farlo conoscere?

Ci ha pensato Kevin, attraverso i social network.

Lei li usa?

Poco. Ho un profilo su Instagram da quando frequentavo le superiori. Mi piaceva l'idea di pubblicare le mie foto e vedere quelle degli altri.

Ciò guardare le immagini postate dalle sue amiche?

Senza dubbio Instagram è stato creato per vedere e farsi vedere. Con l'avvento dei meme, oggi i social servono più che altro per ridere. Certi contenuti sono davvero divertenti.

È pure su Facebook?

Sì, ma poco anche lì. Mi sono fatto trasportare dagli amici. Per molti essere sociale è bello. Per me è bello non esserlo.

Dunque che ci fa sui due social?

Dovrei chiudere i profili.

Giulia come la pensa?

Come me. Ma deve sapere tutto di Instagram e Facebook: sono il suo pane.

Un fisico crede solo in ciò che accerta sperimentalmente?

Io no.

Non mi aveva detto che la fisica spiega tutto?

Non spiega se c'è Dio. La scienza ha dei limiti, ti costringe a concludere che la ragione non può farti capire tutto. Però da fisico l'imbarbi nelle fantastiche simmetrie del molto piccolo e allora esclami: wow!

Un segno di Dio.

Io ci credo.

Che risposte vorrebbe darsi senza l'ausilio degli strumenti di laboratorio?

Quelle alle domande di senso. Da dove veniamo? Dove andiamo? Più la seconda.

Vasilij Grossman ha scritto in *Vita e destino*: «I principi del nazismo e quelli della fisica contemporanea si somigliavano in modo terrificante».

Non conosco bene i principi del nazismo, però li ho visti messi in pratica. E le assicuro non avevano nulla a che vedere con gli scopi della ricerca. ●